

Da Europarlamento sì al divieto degli Ogm da parte dei singoli Stati

Via libera della Commissione ambiente dell'Europarlamento alla nuova normativa che prevede la possibilità per i 28 Stati membri di limitare o bandire la coltivazione di Organismi geneticamente modificati (Ogm) sul proprio territorio anche se autorizzata a livello Ue.

La novità rispetto al testo iniziale e' l'inserimento, nell'elenco delle motivazioni alle quali possono ricorrere gli Stati membri per imporre lo stop agli Ogm, del criterio "ambientale", che si aggiunge a quelli socioeconomici, di uso dei terreni e pianificazione urbana già contemplati dalla norma.

“L'Italia è libera di non coltivare Ogm come ha fatto fino ad ora e come chiedono quasi 8 cittadini su 10 (76 per cento) che si oppongono al biotech nei campi – ha commentato il presidente della Coldiretti, Roberto Moncalvo -. L'Europa da un lato, le Alpi e il mare dall'altro, renderanno l'Italia finalmente sicura da ogni contaminazione di Ogm a tutela della straordinaria biodiversità”.

Nel corso della procedura di autorizzazione di un Ogm ogni Stato potrà, dunque, pretendere di adeguare la portata geografica del divieto di coltivazione senza, tuttavia, dover trattare con l'impresa multinazionale titolare del brevetto com'era previsto nella proposta iniziale.

La richiesta dello Stato viene comunicata alla Commissione ed è automatica e questo significa il pieno recupero della sovranità allo Stato mentre, sulla base delle procedure europee in vigore, dovranno essere presi in considerazione anche effetti a lungo termine degli Ogm sulla salute umana e sull'ambiente, con un deciso rafforzamento del principio di precauzione.